



RECYCLE YOUR BOOTS: IL RICICLO DEGLI SCARPONI DA PROGETTO A REALTÀ

Tecnica Group “chiude il cerchio” del ciclo di vita dello scarpone da sci: 4200 scarponi raccolti, smontati e riciclati in nuovi prodotti. Un laboratorio di innovazione continua che permette agli sciatori di dare il loro contributo concreto per un futuro più sostenibile.

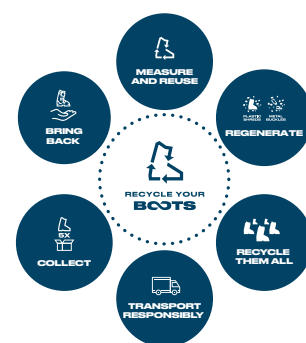
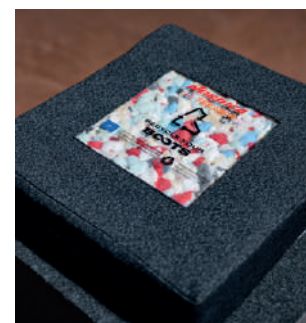
Dalla pista, al riciclo, e di nuovo alla pista, con un minor consumo di energia e minor emissioni: questo è l'obiettivo finale di Recycle Your Boots, l'innovativo progetto lanciato da Tecnica Group nel 2021 che prevede il recupero e il riciclo degli scarponi da sci, a prescindere dal brand e dal modello, per ricavarne materie prime rigenerate da utilizzare nella produzione di nuovi scarponi e di nuovi prodotti dedicati alla montagna.

IL PROGETTO:

Lo scorso inverno Tecnica Group ha avviato Recycle Your Boots, un progetto di economia circolare che ha l'ambizione di proporre un nuovo business model capace di contribuire a proteggere il pianeta, trasformando i vecchi scarponi usati in materie di seconda generazione, con un risparmio di risorse energetiche e una riduzione delle emissioni di CO2. Acquistando un nuovo paio di scarponi da sci gli sciatori hanno avuto la possibilità di restituire in negozio quelli vecchi, di qualunque marca fossero, anziché lasciarli in cantina o avviarli alla discarica indifferenziata. I vecchi scarponi sono stati trasportati con una logistica a basse emissioni di CO2 e, una volta a destinazione, smontati e trasformati in materie di seconda generazione, come granuli di plastica e pezzi di alluminio pronti per essere fusi e riutilizzati nella produzione industriale.

I RISULTATI

Racconta **Maurizio Priano**, Blizzard-Tecnica International Marketing Manager. *“Dall'autunno 2021 ad oggi, in una stagione ancora complicata dalle vicende pandemiche, abbiamo raccolto oltre 4200 paia di scarponi usati. Un risultato che ci rende felici e ottimisti per il futuro, soprattutto tenendo conto che questa quantità è stata raggiunta grazie a 54 negozianti (sparsi nei 7 Paesi) e senza il contributo dei Rental store che, a causa di una mediamente ridotta capacità produttiva delle aziende per mancanza delle materie prime, hanno dovuto mantenere gli scarponi più vecchi per un ulteriore anno di affitto. Al termine dei tre anni di progetto, il nostro obiettivo sarà quello di raccogliere un minimo di 20.000 paia. Per questa seconda stagione, oltre a Italia, Germania, Austria, Svizzera, Francia e Svezia si aggiungeranno la Gran Bretagna e il Belgio.”*



DOWNLOAD CENTER

-  HI RES IMAGES
-  EDITABLE TEXT
-  VIDEO



RECYCLE YOUR
BOOTS

*“Una delle sfide più difficili è stata quella di trovare una soluzione per riciclare le scarpette – racconta **Giorgio Grandin**, Tecnica Group Innovation Manager. – Il Poliuretano espanso e la complessità di tutti i componenti di cui sono fatte hanno rappresentato una difficoltà notevole nel capire come separarle tra loro e quindi come riutilizzarle. Grazie alla collaborazione con **ReMat** abbiamo perciò messo a punto un processo di up-cycling, che parte dal riciclo di tutti i componenti ed in particolare del poliuretano delle scarpette per trasformarli in una lastra compatta di materiale rigenerato.”*

Una costruzione a sandwich, con questa lastra abbinata ad altre due lastre di poliuretano vergine, diventa l'imbottitura dei materassi di protezione di **Liski**, ritornando così alle piste da sci sotto forma di un nuovo prodotto.

*“Recycle Your Boots è un progetto che ci permette di aggiungere non uno, ma più tasselli al nostro impegno nella sostenibilità e nella ricerca – dichiara **Carlo Fernandez**, Operation Manager Liski Sport Equipment. – Non solo riportiamo in montagna una materia prima alla quale viene donata una nuova, seconda vita, ma siamo riusciti a creare dei prodotti dalle performance ottimali in termini di sicurezza. I risultati dei crash test ci dicono infatti che questi materassi da 16 cm, che verranno adottati a protezione delle più importanti stazioni sciistiche italiane e nel mondo, rispondono come i nostri materassi “tradizionali” da 20 cm: un aumento di performance tutto a vantaggio della sicurezza appunto, che qualifica doppiamente un prodotto già pieno di valore per il progetto di cui fa parte.”*

COSA ABBIAMO IMPARATO

*“Abbiamo capito che, quando si parla di Sostenibilità, occorre fare un cambio culturale oltretutto di approccio – continua **Priano** – basti pensare che l'innovazione è sempre stata vista come un “vantaggio competitivo”, qualcosa da proteggere con brevetti anziché qualcosa da condividere. Se vogliamo vincere la sfida contro l'eccessiva produzione di rifiuti ed il cambiamento climatico causato dalle emissioni nocive, però non abbiamo altra scelta che condividere quanto abbiamo imparato e collaborare tutti insieme affinché si abbia un effettivo impatto ed una inversione di tendenza.”*

È per questo che per il secondo anno, a fianco del brand Tecnica che ha avviato il progetto, entra far parte di RYB anche il brand **Nordica**, aumentando in maniera significativa il pubblico di potenziali sciatori interessati a riciclare i loro vecchi scarponi. Ma non solo, grazie alla collaborazione della FISI e dello Sport System di Montebelluna, Tecnica Group sta presentando RYB ad altre aziende dello sport e non solo, spiegando loro i processi, le soluzioni tecniche e portando la propria esperienza.

*“Per poter comprendere l'impatto della produzione dello scarpone da sci abbiamo chiesto aiuto all'Università di Padova e all'equipe del Prof. Alessandro Manzardo, che utilizzando la metodologia del LCA (Life Cycle Assessment) ha misurato ogni step del processo produttivo, dalle materie prime, alla loro trasformazione in semilavorati e quindi in prodotto finito fino al suo trasporto. Da quest'analisi – spiega **Michele Botteon**, General Technical Manager Skates & Ski Boots di Tecnica Group – abbiamo avuto chiare indicazioni sulle priorità, ovvero su cosa migliorare per diminuire e minimizzare il nostro impatto”. È emerso, ad esempio, che alcuni materiali plastici hanno un peso in termini di emissioni di CO2 ed un consumo energetico molto grande, tra questi in particolare il PVC utilizzato principalmente in alcune componenti della scarpetta. Si è deciso perciò di eliminarlo completamente da tutti gli scarponi di Tecnica e di Nordica a partire dalla prossima stagione.*



“Seguendo quanto imparato, abbiamo iniziato a progettare i nostri scarponi secondo dei principi di Ecodesign, partendo ad esempio dall'utilizzare le plastiche vergini che derivano dagli scarti di produzione (fino al 30 % sul totale), fino all'utilizzo di materie prime riciclate nelle componenti della scarpetta, oltre alla ricerca di una minore complessità nei materiali e nei componenti al fine di semplificarne il loro riciclo.”

RYB 2.0 IL FUTURO DEL PROGETTO

Uno dei concetti fondanti di RYB è sempre stato quello di voler ritirare e riciclare gli scarponi usati di tutti i brand e non di limitarsi solo a Tecnica e Nordica. Spiega **Grandin**: *“Così facendo ci siamo ritrovati di fronte a materie prime rigenerate poco omogenee, di scarso valore, utilizzabili in parti non estetiche e funzionali degli scarponi o di altri prodotti come ad esempio gli sci. Per questo motivo abbiamo creato un “Passaporto per il Riciclo dei Materiali” dei quali gli scarponi di Tecnica e Nordica sono fatti. A partire dalle collezioni FW23 tutti i nostri scarponi riporteranno sul gambetto dello scafo un Qr code che consentirà al nostro Centro di Selezione FECAM di conoscere perfettamente non solo i materiali ma il loro modulo elastico ed il produttore, permettendogli così di separare lo scafo dalla scarpetta e di selezionare parti plastiche fatte dal medesimo materiale, permettendo così la generazione di materie prime omogenee di cui conosciamo perfettamente le caratteristiche meccaniche.”* Questo consentirà l'utilizzo di tali materie in modo più esteso per la produzione delle parti funzionali dello scafo dello scarpone, abbassando ulteriormente il consumo di materie prime vergini e quindi l'impronta di CO2, senza ovviamente compromettere né la durata né le performance.

MISURARE, PER INTERVENIRE IN MODO PIÙ EFFICACE

Arianna Colombari, Communication & Sustainability Director di Tecnica Group: *“RYB e i suoi obiettivi rappresentano una best practice nella strategia di sostenibilità del Gruppo, nello specifico della dimensione ambientale, che insieme alla sfera sociale e di governance è uno dei pilastri su cui si basa la nostra visione di un futuro più sostenibile.*

Crediamo che non ci sia una via unica alla sostenibilità: il nostro percorso può partire solo dalla conoscenza precisa del nostro impatto, per capire dove ha più senso intervenire; per questo, RYB rientra in un più ampio e continuo lavoro di misurazione, tracciamento e analisi, come indicato nel nostro primo Report di Sostenibilità di prossima pubblicazione.”



The Life-RecycleYourBoots project has received funding from the LIFE Programme of the European Union.

LE FASI DEL PROGETTO

